

LISTE D'ATTESA Pubblicate le graduatorie definitive: ora si apriranno solo in caso di rinunce

Nidi città, esclusi 163 bambini

Le rette non sono state alzate, i redditi medi si sono abbassati

Reggio sarà pure la città degli asili più belli del mondo, ma certamente non può vantare il primato della "ricettività" dei suoi servizi all'infanzia. Per l'ennesima volta sul finire dell'estate, a pochi giorni dal rientro al lavoro, centinaia di famiglie sono rimaste escluse e dovranno trovare altre soluzioni per far accudire i propri piccoli. Ben 163 bimbi piccolissimi, figli di residenti in città, sono rimasti esclusi dai nidi d'infanzia comunali e convenzionati nell'anno scolastico 2010/11, a fronte di una disponibilità di 1105 posti. Lo si evince dalle graduatorie definitive rese note ieri dall'Istituzione scuole e nidi d'infanzia del comune di Reggio tramite il proprio sito web. Si tratta di elenchi aggiornati dopo le "terze assegnazioni".

In particolare, fuori dai nidi sono rimasti 99 piccoli nati tra il primo marzo 2009 e il 31 maggio scorso, ed altri 64 della fascia d'età successiva (nati tra il primo gennaio 2008 e il 28 febbraio 2009).

Nello scorso maggio le richieste erano state 1105: in giugno gli esclusi erano 312 mentre nel luglio scorso 239. Lo scorso anno le domande erano state 1118 per poco più di 800 posti.

E il 15 settembre saranno pubblicati gli elenchi con le liste d'attesa degli esclusi dalle scuole dell'infanzia, dove - secondo indiscrezioni - la situazione non dovrebbe essere migliore.

Promette battaglia la Lega Nord, che sin dall'estate 2009 si era impegnata in una campagna politica per la trasparenza e per la revisione in senso di maggiore equità dei criteri di

accesso, attribuzione dei punteggi e selezione.

L'iter

La prima pubblicazione del punteggio assegnato alle domande validamente presentate era stata esposta presso i nidi d'infanzia il 29 e 30 maggio. Fino al 5 giugno gli uffici comunali avevano raccolto le richieste di riesame: le famiglie, presa visione del punteggio loro attribuito, potevano presentare ricorso «ai fini della rivalutazione» corredando con idonea documentazione le proprie contestazioni. Altri posti, nel frattempo, si sono liberati per la rinuncia di alcune famiglie. Di fatto, però, nell'ultima settimana di agosto, nella fascia 0-3 anni sono 163 gli esclusi tra lattanti e più grandicelli.

E se la crisi ha picchiato duro sulla società reggiana, i riflessi

li si sono notati anche sul piano dei servizi: il Comune ha deciso di mantenere pressoché inalterate le rette (11 le fasce), calcolate in base al reddito e ricomprese tra la gratuità totale per gli indigenti ai 491 euro per i

E molti nuclei familiari hanno domandato di ricalcolare le rette sulla base delle mutate condizioni di reddito, tant'è che l'amministrazione comunale ha calcolato in 150mila euro le mancate entrate. La Fondazione Manodori è accorsa in soccorso, come tutti gli anni, andando a integrare con sostanziose elargizioni... Una nota nel sito però mette in allarme tutti i genitori: potrebbero aumentare, dato che da oltre due anni sono ferme. L'assessore Sassi si è data tempo sino a gennaio per discutere con famiglie e parti sociali l'opportunità di rincari.

Colloqui

Anche nei prossimi mesi i posti liberati a seguito delle rinunce saranno assegnati, in ordine di graduatoria alle 163 famiglie in oggi lista di attesa. «Le sostituzioni a fronte di ritiri - spiega-

no dall'Istituzione - sono effettuate di norma fino alla fine di gennaio nei nidi comunali e fino alla fine di febbraio nei nidi convenzionati, attingendo dalle liste d'attesa (salvo casi gravissimi valutati dalla Direzione) in relazione all'età dei bambini, in ordine di graduatoria e secondo le preferenze indicate».

Intanto, gli assegnatari da oggi dovranno contattare telefonicamente le insegnanti della sezione in cui i propri figli sono iscritti per fissare un colloquio, «un'occasione che si offre alle famiglie dei bambini ammessi per avviare l'esperienza di reciproca conoscenza con gli insegnanti della futura sezione di appartenenza. Data l'importanza dei contenuti dell'incontro, tale appuntamento si svolgerà necessariamente prima dell'avvio della frequenza nel nido». L'Istituzione è chiara: «Non è consentito iniziare la frequenza del bambino, se non si è prima realizzato il colloquio tra i genitori e gli insegnanti».

(f.c.)

Non ammessi

Tra scuole comunali e convenzionate, fuori 99 lattanti e 64 "grandicelli"

più abbienti. Proprio alla crisi potrebbe essere imputabile il calo delle richieste d'accesso non soddisfatte alla sezione lattanti (153 nel 2009, 99 quest'anno) a fronte di una "capienza" degli asili pressoché identica.

Da oggi

I genitori assegnatari devono contattare telefonicamente le insegnanti della sezione per fissare un colloquio obbligatorio, altrimenti non si potrà iniziare la frequenza